

## ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 4 luglio 1990.

Integrazione del decreto presidenziale 17 novembre 1966, concernente dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte dell'agglomerato urbano del comune di Modica.

### L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il D.P.Reg. n. 6481 del 17 novembre 1966, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 35 del 12 agosto 1967, con il quale ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, veniva dichiarato di notevole interesse pubblico e sottoposto alle disposizioni vincolistiche previste dalla stessa legge parte dell'agglomerato urbano del comune di Modica;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 20 dicembre 1986, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa ha proposto l'ampliamento del vincolo paesaggistico imposto su parte del territorio comunale di Modica con il succitato D.P.Reg. n. 6481 del 17 novembre 1966;

Rilevato che, per effetto del proposto ampliamento, l'area assoggettata a vincolo risulta ora delimitata secondo la descrizione che segue:

« Il perimetro del vincolo ha inizio dalla testata ovest del ponte Margi sul torrente Pisciotto, quindi attraversa tale corso d'acqua e procede verso sud seguendo la strada di collegamento tra la S.S. 115 e Modica Alta fino a giungere in contrada Gallinara.

Percorre, poi, l'attuale via Loreto fino all'incrocio con via Botta, che viene percorsa verso nord-est fino all'incrocio con corso Sicilia.

Prosegue, quindi, verso nord-est, lungo la via Roma, già Cunsolo — S.P. n. 28 per Noto —, sino al ponte Passo Gatta, girando il quale torna verso il centro abitato attraversando la S.P. Modica-Noto fino al muro a secco, perpendicolare a detta strada, posto alla progressiva 0 + 775.

Segue, quindi, il filo perimetrale del muro fino ad incontrare la via S. Marco Misto, e la percorre in direzione Cava di Ispica fino all'incrocio superiore della via privata che collega trasversalmente la grande curva a gomito a quota 450; successivamente piega in linea retta, in direzione sud-est, fino ad incontrare l'estremità ovest della parte in rettilineo della strada che collega contrada Catanzarello con contrada Serrapero.

Da questo punto prosegue in linea retta, in dire-

zione sud, fino ad incontrare la via S. Giuliano-Macallè nel punto nel quale essa si incrocia con la strada per il quartiere S. Paolo.

Da questo punto percorre, quindi, la stessa via S. Giuliano-Macallè fino al ponte di S. Giuliano; da qui prosegue, poi, in linea retta, seguendo l'allineamento del ponte stesso, per ml. 175 misurato dall'asse della via S. Giuliano, e da quest'ultimo punto continua, in direzione sud-ovest, secondo una linea parallela all'asse viario della strada Modica-Sorda detta di S. Giuliano. Incrocia, quindi, la strada Cozzo-Rotondo che percorre verso ovest fino ad incontrare la via Modica-Sorda detta di S. Giuliano. Prosegue per questa ultima via, in direzione sud, fino all'incrocio con la via Trapani-Rocciola, e da qui piega verso nord-ovest seguendo via Trani fino alla statale 115. Da quest'ultimo punto discende per un breve tratto, verso sud, la S.S. 115 fino ad incrociare la strada della Caitina che percorre sino al quadrivio posto a quota 408, e da qui piega, in direzione nord-est, lungo la trazzera che percorre per 250 mt., quindi gira a 90 gradi verso nord-ovest seguendo la linea ideale che incrocia il braccio della strada Caitina che conduce al piazzale Antenne RAI. Percorre interamente quest'ultimo tratto stradale in direzione sud-ovest, e prosegue, in allineamento con la stessa strada, sino ad incrociare la variante alla S.S. 115 in contrada Monserrato.

Segue, quindi, detta variante in direzione nord-ovest fino ad incrociare la strada di penetrazione del quartiere Dente. Percorre quest'ultima via e, successivamente, la via Dente verso est, fino ad incrociare la vanella Dente-Idria davanti al civico n. 3. Prosegue per detta vanella verso nord-ovest fino ad incontrare la via S. Antonio-S. Marta. Percorre quindi il tratto fino alla curva a gomito in cui questa strada piega ad est, e, successivamente, segue la via S. Antonio-S. Marta fino all'incrocio con la via Montagna Idria che percorre verso nord piegando, poi, sempre su detta via, verso ovest lungo il muro di confine posto sul prolungamento della strada che lambisce il lato nord del cimitero.

Proseguendo per quest'ultima strada, che corre lungo il perimetro di cinta del cimitero, giunge sino allo spigolo nord-ovest dello stesso, e da qui imbecca la strada di accesso al cimitero in direzione nord, percorrendola per 190 mt. fino alla curva, quindi prosegue, nella stessa direzione, per altri 120 mt. circa fino ad incontrare la strada Ragusa-Modica (ex S.S. 115).

Da quest'ultimo punto, mantenendosi ad una distanza costante di 250 mt. dall'asse del corso d'acqua Pisciotto, prosegue parallelamente ad essa fino ad incontrare, in contrada S. Antonio Lo Piano, la strada di collegamento tra la S.S. 115 e Modica Alta.

Percorre, infine, detta strada verso nord fino a ricongiungersi con il punto di partenza dello stesso perimetro di vincolo posto sul ponte Margi sul torrente Pisciotto.

E', pertanto, compreso nella delimitazione anzidescritta il territorio interno del nucleo urbano già sottoposto con D.P.Reg. n. 6481 del 17 novembre 1966 a regime di tutela ai sensi della legge n. 1497/1939»;

Accertato che il predetto verbale del 20 dicembre 1986 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Modica e depositato nella segreteria del Comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Considerato che il paesaggio urbano della città di Modica è caratterizzato da un serrato rapporto tra l'ambiente costruito e quello naturale costituito dalla

zona di fondovalle e da due corsi d'acqua, la Fiumara di Modica e il Torrente Pisciotto, e contornato da splendide pareti rocciose che fungono da fondale scenografico. Tale rapporto si è sviluppato nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche del sito, in quanto il paesaggio « artificiale », costituito, tra l'altro da testimonianze rupestri che si fanno risalire fino alla prima età del bronzo, ha sempre rispettato quello naturale, traendone, anzi, validi spunti che hanno consentito il raggiungimento di un perfetto stato di coesistenza unico ed irripetibile;

Considerato che Modica, adagiata in parte sul fondovalle a forma di epsilon ed in parte sulle pendici delle colline, fin quasi a sfumarsi con le rocce calcaree dei suoi pittoreschi crinali, rappresenta un organismo sintetizzabile come « unicum » sia dal punto di vista morfologico, che da quello dell'immagine, in quanto forma e qualità urbana si coniugano con gli splendidi squarci naturali, creando un paesaggio di rara bellezza. La città ha mantenuto parte del tessuto e del tracciato viario medioevale, caratterizzato da valori ambientali, architettonici e tipologici che sono espressione di una cultura e di una « ars aedificandi » altamente qualificata, peraltro testimoniata dalla presenza nell'attuale organismo urbano di svariati esempi stilistici riferiti al barocco, al neoclassicismo e al periodo otto-novecentesco e di grande livello di espressione;

Considerato, inoltre, che la « forma urbana » di Modica, intesa nella sua accezione storicizzata di « unità di paesaggio » per la sintesi inscindibile di valori urbanistici e naturalistici, è apprezzabile da numerosi punti di vista lungo le strade sia urbane che di accesso al centro abitato, ed è inoltre fruibile, quale elemento determinante del panorama, da quasi tutti gli edifici della città, sia pubblici che privati »;

Ritenuto che con il vincolo di cui al presente decreto, che integra quello già istituito con D.P.Reg. n. 6481 del 17 novembre 1966, non si vuole impedire agli Organi comunali di continuare a svolgere la loro opera di tutela di Modica, bensì si intende fornire la città storica di un ulteriore strumento di salvaguardia, in attesa di un piano urbanistico più consono alle esigenze di tutela e valorizzazione, atto a bloccare qualsiasi fenomeno destabilizzante che possa compromettere gli alti valori paesaggistici ed ambientali della area con una edificazione disordinata ed incontrollabile. E purtroppo, per taluni aspetti, Modica sta irrimediabilmente perdendo il legame culturale con la tradizione tanto nel collegamento con la cornice naturale in cui è inserita, quanto all'interno della stessa città storica, con l'esecuzione di alcune opere che non hanno rispettato l'impianto tipologico-strutturale originario e i partiti architettonici degli edifici, delle coperture (che rappresentano uno degli elementi fra i più significativi del paesaggio urbano in quanto rilevabili da quasi ogni punto di vista), dell'arredo urbano e delle caratteristiche cromatiche e materiche;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il centro abitato di Modica e le vallate contermini, come sopra descritti, in conformità della proposta del 20 dicembre 1986 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo della commissione

provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa e ad integrazione di quanto già statuito con D.P.Reg. n. 6481 del 17 novembre 1966 — per effetto del quale venne sottoposta a vincolo parte dell'agglomerato urbano di Modica, delimitata in blu nell'allegata planimetria, che forma parte integrante del presente decreto — il territorio dello stesso comune, comprendente parte del centro abitato di Modica e le vallate contermini, descritto come sopra e delimitato in rosso nella stessa planimetria, è dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 20 dicembre 1986 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Modica, perchè venga affisso per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli Uffici del comune di Modica, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Modica.

Palermo, 4 luglio 1990.

LOMBARDO

Allegato

#### VERBALE DEL 20 DICEMBRE 1986

L'anno 1986, il giorno 20 del mese di dicembre — alle ore 10,00, si è riunita nei locali dell'amministrazione provinciale di Ragusa, a seguito di preventivi accordi verbali ed in conformità all'avviso di convocazione dell'11 dicembre 1986 prot. llo n. 18216 « racc. A.R. » — la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa — costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e successive modifiche di cui al D.P.R. 3 dicembre 1975 n. 805, art. 31 — con D.A. n. 546 del 12 aprile 1983 — registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1983 reg. n. 2, fg. 104, per discutere il sottoelencato ordine del giorno:

- 1) Ragusa - proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro cittadino ed aree contigue;
- 2) Modica - proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro abitato.

3) varie.

Sono presenti:

- dott. arch. Paolo Paolini - soprintendente beni ambientali architettonici artistici e storici di Catania - presidente;
- dott. Giuseppe Voza - soprintendente archeologico di Siracusa - componente;
- dott. prof. Filippo Garofalo - componente;
- ing. Ignazio Sansone - rappresentante del Corpo regionale delle miniere - distretto di Catania;
- dr. ing. Denno De Sanctis - rappresentante dell'Ispettorato regionale ripartimentale delle foreste di Ragusa.

Assente, benchè regolarmente invitato, il prof. Sesto Bellisario - componente.

Sono altresì presenti — come collaboratori — l'arch. Antonio Pavone ed il dott. Giovanni Di Stefano.

Assiste come segretario della commissione il dott. Francesco Calvanese, funzionario dell'amministrazione provinciale di Ragusa.

Alle ore 10,40 il presidente, dott. arch. Paolo Paolini, constata il numero legale dei componenti la commissione, dichiara aperta la seduta.

(Omissis)

Esaurito l'argomento posto al punto 1) dell'ordine del giorno la commissione passa a discutere il 2° punto del citato ordine del giorno.

Passando alla trattazione del punto 2° dell'ordine del giorno il presidente illustra la proposta di vincolo paesaggistico del comune di Modica in ampliamento al vincolo esistente.

Il vincolo intende preservare la particolare natura del paesaggio urbano di Modica dove la singolarità orografica dell'abitato si è strettamente connessa con le incisive vallate fluviali che definiscono l'ambito urbano storico.

Dopo un breve excursus storico e dopo aver sottolineato le caratteristiche paesaggistiche dell'abitato di Modica il presidente ha evidenziato il pericolo derivante dall'attuale sviluppo urbano disordinato e incontrollato.

Con il vincolo pertanto si propone di tutelare sia i valori panoramici sia la qualità dell'edilizia tradizionale con la conservazione delle caratteristiche dell'impianto urbano e dei partiti architettonici, con il rispetto dei valori materici e cromatici tradizionali di fronti, coperture e finiture.

Dove opportuno, sarà richiesto il rispetto dell'impianto tipologico-strutturale degli edifici e, in collaborazione con l'ente locale, la riqualificazione dell'arredo urbano (pavimentazioni, reti aeree, illuminazione, pubblicità, verde pubblico) nel rispetto dell'immagine storicizzata della città.

Il presidente chiarisce infine che in presenza dell'auspicata adeguata normativa urbanistica di salvaguardia si potrà proporre la rimozione, anche parziale, del vincolo oggetto della presente proposta.

L'ing. De Sanctis fa presente che la zona delle balze superiori è tutelata e sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della legge forestale 30 dicembre 1923 n. 3267.

Si passa quindi ad individuare, nella planimetria, la proposta di perimetrazione definitiva da vie pubbliche e da punti certi di riferimento.

In particolare il vincolo tende a proteggere gli ambiti vallivi, i corsi d'acqua e i boschi circostanti che hanno determinato lo sviluppo della città e la stessa forma urbana.

Per il resto la perimetrazione proposta nella cartografia tende ad assicurare la protezione delle aree sommitali a diretto contatto visivo con la città, in quanto oggetto di godimento paesaggistico e punti di vista sulla città.

A questo punto l'ing. Sansone fa presente che nella zona potrebbero esistere cave il cui regime giuridico non è in grado, al momento, di precisare e che può essere:

- 1) autorizzazione provvisoria;
- 2) autorizzazione definitiva;
- 3) impianti abusivi.

Si dichiara comunque favorevole al vincolo con la precisazione che l'attività delle cave eventualmente esistenti e legittimate esercitate vada salvaguardata nel rispetto degli interessi paesaggistici, considerando anche che il lasciare così come sono le lacerazioni esistenti non giova alla situazione ambientale.

Esaurita la discussione si allontanano l'arch. Pavone ed il dott. Di Stefano.

La commissione, quindi, ritenute valide le considerazioni fatte nella proposta di vincolo, riconosce che il complesso ambientale del centro storico di Modica e delle vallate contermini, ad integrazione del vincolo di cui al D.P.R.S. n. 727 del 17 settembre 1966, debba essere riconosciuto come insieme di cose immobili

del caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale anche per la spontanea concordanza e fusione tra espressione della natura e attività umana.

Ciò premesso, la commissione, all'unanimità dei presenti:

- dott. arch. Paolo Paolini - presidente;
- dott. Giuseppe Voza - componente;
- dott. prof. Filippo Garofalo - componente;
- ing. Ignazio Sansone - rappresentante Corpo miniere - Catania;
- ing. Denno De Sanctis - rappresentante Ispettorato foresta di Ragusa.

Delibera di sottoporre a vincolo, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1457 - art. 1 - commi 3 e 4 e del regolamento 3 giugno 1940 n. 1357 - art. 9 - commi 4 e 5, la parte di territorio ricadente nel comune di Modica secondo la perimetrazione approsso definita e meglio indicata con linea continua e campitura in colore arancione nell'allegata planimetria in scala 1:2.000.

Il perimetro ha inizio dalla testata Ovest del ponte Margi sul torrente Pisciotto attraversa il corso dell'acqua procede verso sud sulla strada di collegamento tra la SS. 115 e Modica Alta fino a giungere in contrada Gallinara.

Percorre poi l'attuale via Loreto fino all'incrocio con via Botta che viene percorsa verso nord-est fino all'incrocio con corso Sicilia.

Prosegue lungo via Roma (già Cunsolo, Sp. n. 28 per Noto) verso nord-est, girando per il ponte Passo Gatta per tornare verso il centro attraversando la S.P. Modica-Noto fino all'incrocio con il muro a secco perpendicolare alla detta S.P. posta alla progressiva 0+775 di detta provinciale.

Si percorre la linea individuata da detto muro fino ad incontrare la via S. Marco Misto per Cava di Ispica e la si segue verso Ispica fino all'incrocio superiore della via privata che collega trasversalmente la grande curva a gomito a quota 450, successivamente piega in linea retta in direzione sud-est fino ad incrocio l'estremità ovest del rettilineo della strada che collega contrada Catanzarello con contrada Serrapelo.

Da questo punto prosegue in linea retta in direzione sud fino ad incrociare la via S. Giuliano - Macallè nel punto nel quale si incrocia con la strada per il quartiere S. Paolo.

Percorre, poi, la via S. Giuliano Macallè fino al ponte di S. Giuliano, prosegue poi, in linea retta secondo l'allineamento del ponte risalendo per mt. 175 dall'asse di via S. Giuliano e prosegue parallelamente alla strada Modica-Sorda detta di S. Giuliano, mantenendosi a mt. 175 lato monte fino ad incrociare la strada Cozzo-Rotondo che percorre verso ovest incrociando la via Modica-Sorda detta di S. Giuliano fino all'incrocio con la via Trapani-Rocciola. Piega, poi, ad ovest-nord-ovest su via Trani, fino alla statale 115 che percorre verso sud fino ad incrociare la strada della Caitina fino al quadrivio di quota 408 da dove piega verso nord-est lungo la trazzera fino alla distanza di mt. 250 lato sud-ovest fino ad incrociare il braccio della strada Caitina che conduce al piazzale Antenne Rai percorre lo stesso braccio nella direzione sud-ovest in linea retta fino ad incrociare la variante 115 in contrada Monserrato.

Prosegue lungo detta variante nella direzione nord-ovest fino ad incrociare la strada di penetrazione del quartiere Dente.

Percorre detta penetrazione e successivamente la via Dente verso est fino ad incrociare la vanella Dente-Idria davanti al civico n. 3.

Percorre detta vanella verso nord-ovest fino ad incrociare la via S. Antonio-S. Marta della curva a gomito in cui detta strada piega ad est.

Percorre quindi il tratto fino a detta curva e successivamente segue la via S. Antonio-S. Marta fino all'incrocio con la via Montagna Idria che percorre verso nord piegando, sempre su detta via, verso ovest lungo il muro di confine posto sul prolungamento della strada che lambisce il lato nord del cimitero. Percorre detta strada contornando il cimitero fino a raggiungere lo spigolo sud-ovest dello stesso. Prosegue poi lungo la strada di accesso al cimitero in direzione nord per mt. 190 fino alla curva e quindi prosegue nella stessa direzione sulla campagna per mt. 120 circa fino ad incontrare la Ragusa-Modica (ex SS. 115), prosegue parallelamente all'asse del corso d'acqua Pisciotto mantenendosi alla distanza costante di mt. 250 fino ad incontrare la strada di collegamento tra la 115 e Modica-Alta in contrada Margi, percorre detta strada verso nord fino a richiudersi sul ponte Margi sul fiume Pisciotto.

Dall'ambito anzidescritto resta escluso il territorio interno del nucleo urbano che è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con D.P.R.S., n. 727 del 17 novembre 1966 il cui peri-

metro si intende qui descritto per come riportato nel citato decreto.

Tutto ciò nella considerazione che la perimetrazione oggetto della presente proposta di vincolo tende a salvaguardare quanto concorre a definire l'immagine storicizzata dello sviluppo della città, la sua stessa forma, l'integrità del tessuto edilizio considerato, nel suo insieme, come patrimonio urbano oggetto di godi-

mento paesaggistico da punti di vista pubblici.

*(Omissis)*

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente dichiara, alle ore 14,00, chiusa la seduta.

Il segretario  
Calvanese

Il presidente  
Paolini

DECF